

l'Unità

Sportline di

Serie A

RISULTATI

FIorentina-Torino	1-1
Inter-Lazio	1-1
Juventus-Piacenza	1-0
Lecce-Perugia	0-1
Parma-Bari	2-1
Roma-Cagliari	2-2
Udinese-Reggina	3-2
Venezia-Bologna	0-1
Verona-Milan	0-0

PROSSIMO TURNO
(07/11/99)

Bologna-Inter
Cagliari-Fiorentina (6/11)
Lazio-Verona
Lecce-Udinese
Milan-Venezia
Perugia-Bari (6/11)
Piacenza-Parma
Reggina-Roma
Torino-Juventus

CLASSIFICA

SQUADRE	Pt.	Partite					Reti										
		Gloc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	In casa	Reti	Fuori Casa	Reti						
LAZIO	18	8	5	3	0	19	9	3	1	0	13	7	2	2	0	6	2
JUVENTUS	17	8	5	2	1	10	5	3	1	0	7	2	2	1	1	3	3
MILAN	14	8	3	5	0	18	11	2	1	0	9	3	1	4	0	9	8
INTER	14	8	4	2	2	13	6	3	1	1	12	5	1	1	1	1	1
ROMA	13	8	3	4	1	13	8	1	2	1	5	4	2	2	0	8	4
PERUGIA	13	8	4	1	3	11	11	3	1	0	8	3	1	0	3	3	8
PARMA	12	8	3	3	2	13	12	2	1	1	7	4	1	2	1	6	8
UDINESE	12	8	3	3	2	13	12	2	1	1	7	6	1	2	1	6	6
TORINO	10	8	2	4	2	8	9	2	1	1	6	4	0	3	1	2	5
BOLOGNA	10	8	2	4	2	4	6	1	2	1	2	1	1	2	1	2	5
REGGINA	9	8	2	3	3	11	12	1	2	0	5	4	1	1	3	6	8
FIorentina	9	8	2	3	3	10	12	2	1	2	7	7	0	2	1	3	5
LECCE	8	8	2	2	4	9	13	2	1	1	6	4	0	1	3	3	9
VERONA	8	8	2	2	4	5	11	2	1	1	4	1	0	1	3	1	10
BARI	7	8	1	4	3	6	9	0	4	0	3	3	1	0	3	3	6
PIACENZA	6	8	1	3	4	5	9	1	3	0	4	2	0	0	4	1	7
VENEZIA	5	8	1	2	5	6	11	1	1	2	3	5	0	1	3	3	6
CAGLIARI	4	8	0	4	4	7	15	0	2	2	2	6	0	2	2	5	9

PROSSIMA SCHEDINA

BOLOGNA-INTER
LAZIO-VERONA
LECCE-UDINESE
MILAN-VENEZIA
PIACENZA-PARMA
REGGINA-ROMA
TORINO-JUVENTUS
BRESCIA-ATALANTA
CHIEVO-SAVOIA
GENOVA-MONZA
TREVISO-TERNANA
ASCOLI-CROTONE
PALERMO-AVELLINO

7 RETI
Shevchenko (Milan)

5 RETI
Batistuta (Fiorentina)
Vieri (Inter)

4 RETI
Veron (Lazio)
Salas (Lazio)
Lucarelli (Lecce)
Crespo (Parma)

IN SETTIMANA

■ COPPA UEFA
BOLOGNA-ANDERLECHT
(Martedì, Raidue, ore 18.00)

■ CHAMPIONS LEAGUE
FIorentina-BARCELONA
(Martedì, Canale 5, ore 20.45)

■ CHAMPIONS LEAGUE
DINAMO KIEV-LAZIO
(Martedì, Tele+, ore 20.45)

■ CHAMPIONS LEAGUE
GALATASARAY-MILAN
(Mercoledì, Canale 5, ore 20.45)

■ COPPA UEFA
ROMA-GOTEBORG
(Giovedì, Raidue, ore 18.00)

■ COPPA UEFA
LEGIA VARSAVIA-UDINESE

■ COPPA UEFA
HELSINGBORG-PARMA

■ COPPA UEFA
JUVENTUS-LEWISKI SOFIA
(Giovedì, Raidue, ore 20.45)



Lo striscione dei tifosi romanisti per ricordare il figlio di Simoni recentemente scomparso

Il rossonero s'è sbiadito

Verona «sprecone» butta al vento due palle gol

DALL'INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

VERONA Lo stellone del vecchio e scudettato Zac continua a funzionare, sia pure in maniera meno clamorosa di un anno fa, come certe vecchie insegne dei bar in cui le lettere si accendono ad intermittenza. Così, parafrasando quel calciatore del Bari a «Mai dire gol», Verona continua a essere totalmente fatale a metà per il Milan: i rossoneri, stavolta con la testa al mercoledì europeo a Istanbul, lasciano per la strada del campionato due punti pesanti ma, rileggendo la storia di una partita mesta oltre ogni limite, i cultori dell'ormai celebre fondoschiena del tecnico di Cesenatico scopriranno che in realtà ieri il Milan ha guadagnato un punto, e semmai è il Verona poverello a batteggiano ad averne smarriti un paio. Come altro si potrebbero interpretare, difatti, gli inenarrabili errori di mira di Adalton e Aglietti, se non come la prova di un'occasione irripetibile scupata per gettare un altro po' il Milan all'inferno e il suo allenatore nelle grinfie del grande capo? Ha riassunto in maniera en-

comiabile l'amministratore delegato Galliani poco dopo il 90': «Gran brutto Milan, per fortuna la Roma ha pareggiato con il Cagliari: eh sì, dobbiamo guardare anche la concorrenza...», una punta di veleno per far notare che, avanti così, questa squadra potrà lottare solo per posizioni di rincalzo con obiettivo Uefa. L'unica notizia buona, a questo punto, è che la difesa non ha subito reti (toh) ma c'è stata, è bene ricordarlo ancora, l'involontaria e patetica collaborazione degli attaccanti veneti, altrimenti staremmo a parlare di una disfatta assoluta.

Tutto ciò, è vero, sminuisce in parte i meriti della squadra di Prandelli, che ieri ha sfiorato l'impresa riuscita due settimane ai coregolionali di Venezia contro l'Inter. Il Verona ci ha messo tutto l'impegno possibile, reggendo la difesa su Frey, portiere dal futuro luminoso, e su Apolloni, veterano ripescato quasi per scommessa dalle cantine del Parma, dal passato altrettanto luminoso; sul gran corriere di Falsini, Marasco e Melis; sulle scorribande di Brocchi, cognome ingeneroso come il fisico su cui si agita una testolina non banale. Avesse avuto un at-

taccante vero e non di carta, il Verona ce l'avrebbe fatta quasi certamente, ma il calcio è naturalmente questo. Il Milan ha fatto vedere pochissimo: Weah e Bierhoff si sono presi un turno di riposo in campo; Giunti e N'Gotty non sono da Milan; Leonardo e successivamente Boban risultano in condizioni fisiche inaccettabili; Helveg ha deluso ancora; Gattuso è un ciclone ma sbaglia due passaggi su tre; Serginho ha fatto buone cose, così come Maldini e un Costacurta quasi immobile ma discretamente posizionario. Tardivo è stato l'ingresso di Shevchenko; hanno pesato le assenze di Ambrosini, Albertini e forse anche Ganz, più di quella di Ayala squalificata. Il Milan ha così pareggiato la 4ª trasferta su 5.

La cronaca è misera e parla di un Verona molto più aggressivo, giunto a un passo dal gol all'11: da una svirgolata di rara broccaggine di N'Gotty, Adalton si è trovato solo davanti a Abbiati ma ha tirato verso la bandierina del corriere! Il Milan ha avuto solo due impennate: ma al 21' Leonardo ha calciato alto da ottima posizione e ancora il brasiliano, in cattiva giornata, ha tira-

to mollemente da due passi a pochi secondi dal riposo su assist aereo di Weah. Nella ripresa, dopo due fiammate di Brocchi e Melis con tiri sbagliati, un'azione devastante di Shevchenko (64') rintuzzata a fatica dalla difesa e infine una deviazione di Aglietti (entrato da 180 secondi al posto di Adalton) sporcata da Maldini. Finisce ovviamente tra i fischi, e per Zac si profilano altri giorni di passione.

VERONA MILAN 0 0

VERONA: Frey 6,5, Filippini 6, Apolloni 6,5, Franceschetti 6, Falsini 6, Giandebbiaggi 6,5, Brocchi 6,5, Marasco 6, Melis 6 (22' st Seric sv), Colucci 6, Adalton 5,5 (34' st Aglietti sv) (1 Battistini, 9 Spehar, 16 Anastasi, 29 Laurssen).

MILAN: Abbiati 6, N'Gotty 5, Costacurta 6, Maldini 6, Helveg 5,5, Gattuso 5,5, Giunti 5, Serginho 6,5 (46' st Orlandini sv), Leonardo 5 (21' st Boban 5,5), Weah 5 (12' st Shevchenko 6,5), Bierhoff 4,5 (1 Rossi, 15 De Ascentis, 24 Guglielminpietro, 26 Sala).

ARBITRO: Collina di Viareggio 6,5

NOTE: angoli 7-4 per il Milan. Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Helveg e Seric per gioco falso. Spettatori: 25 mila

Del Piero di rigore

E la Juve è seconda

Tre pali centrati dai bianconeri

TORINO Ha deciso un gol di Del Piero, dopo tre pali (due di Davids e uno di Inzaghi), e la Juventus è arrivata a un solo punto dalla Lazio. Sembra che voli, la squadra di Ancelotti, e invece è ancora incerta, con uomini importanti (in prima fila Del Piero) alla ricerca di se stessi e altri (come Inzaghi) già in flessione, dopo un bruciante avvio di stagione. Il Piacenza di Simoni, tornato in panchina dopo la morte del figlio, è stato in partita fino in fondo. Anzi, ha avuto e sprecato due buone occasioni per portarsi in vantaggio, nel primo tempo, con Dionigi e Mazzola. Due tiri che solo la bravura di Van Der Sar (ecco, invece, un bianconero in crescita) ha neutralizzato. E anche nel finale, la Juventus ha dovuto soffrire, quando gli emiliani hanno conquistato due punizioni. La svolta è venuta da Zambrotta e Birindelli, entrati nel secondo tempo, e non soltanto perché i due hanno costruito l'azione del rigore poi realizzato da Del Piero. Il centrocampista ha dato alla Juventus quella vivacità sulla fascia che né Conte a destra, né Bachini a sinistra erano riusciti a dare. Da Birindelli, inoltre, è arrivata una maggiore spinta. Un altro passo, quello di Zambrotta, rispetto a Bachini, che ha giocato tanti palloni, sba-

gliando però spesso la scelta del passaggio, in particolare la misura dei cross. Il Piacenza è riuscito ad opporre un'ottima resistenza, impedendo il gioco in profondità che tanto piace a Inzaghi, con una difesa nutrita e un centrocampo altrettanto bravo a non scoprire mai il campo. Vierchowod ha così fatto ancora bella figura contro il centravanti bianconero (due tiri nei primi 45': uno «ciccato», l'altro deviato in angolo dal portiere Roma), mentre Polonia e Sacchetti si sono incolati a Del Piero e Zidane, limitandone molto il raggio d'azione. Manighetti, infine, ha completato l'opera, controllando le incursioni di Conte. Costretto a sostituire Rastelli per infortunio dopo 10', il Piacenza ha lasciato in avanti il solo Dionigi, poiché Stroppa si è allineato al centrocampista. Contro un'altra squadra ben coperta, la Juventus non ha mai preso il volo, come le era successo quasi un mese fa, nella precedente gara casalinga contro il Venezia. Allora decise un gol di Conte nel tempo di recupero, ieri la sofferenza dei bianconeri è finita prima, quando Zambrotta e Birindelli hanno accelerato il ritmo, scompaginando difesa e centrocampo dei piacentini. Molto prima, al 3' del secondo tempo, nella stessa azione Inzaghi aveva colpito il palo e Davids l'incrocio. Al 26' l'olandese, al rientro in campo dopo 40 giorni di assenza per l'operazione all'occhio destro, si è ripetuto, centrando il palo destro, dopo avere strappato il pallone ai difensori piacentini. Al 20', infine, Gautieri ha salvato sulla linea di porta un colpo a testa a battuta sicura di Iuliano. Poi Del Piero ha risolto, lasciando al centro Roma tra i pali. Ancelotti si accento: la Juventus è seconda, la contestazione sembra ormai rientrata, è tornato Davids. Per Del Piero aspetta e spera che tornino presto anche le magie di «Pinturicchio».

JUVENTUS 1
PIACENZA 0

JUVENTUS: Van Der Sar 6,5, Ferrara 6 (22' st Birindelli 6,5), Montero 6, Iuliano 6, Conte 6 (1' st Zambrotta 7), Tacchinardi 6, Davids 6,5, Bachini 5,5 (24' st Pessotto sv), Zidane 5,5 Inzaghi 5, Del Piero 6,5

PIACENZA: Roma 6, Lamacchi 6, Polonia 6,5, Vierchowod 6,5, Manighetti 6, Gautieri 5,5 (22' st Buso sv), Sacchetti 6,5, Cristofolini 5,5, Mazzola 5, Rastelli sv (10' pt Stroppa 5), Dionigi 5,5 (28' st Rizzelli sv)

ARBITRO: Rodomonti di Teramo 5,5

RETE: nel st 31' Del Piero (rigore)

NOTE: angoli 7-1 per la Juventus. Recupero: 2' e 2'. Ammoniti: Montero, Buso e Polonia per gioco scorretto. Spettatori 40 mila

QUOTE

Al 13 lire	Agli 8 lire	Nessun	Nessun
239.773.000	1.248.532.000	6	14
al 12 lire	al 7 lire	al 5 lire	al 12 lire
7.834.000	7.582.000	59.756.000	36.322.500
al 6 lire	al 4 lire	al 11 lire	
117.600	1.192.000	1.497.800	
		al 10 lire	
		122.100	

Il Parma non è annabbiato

Bari battuto 2-1. Dopo un'ora, visibilità ridotta

PARMA Un tempo da tre punti, il resto un'amministrazione della vittoria tranquilla fino a dieci minuti dalla fine, poi è arrivato il gol del Bari e quindi un surplus di adrenalina di cui la squadra di Malesani avrebbe volentieri fatto a meno. Ma poi è andata e allora altro fieno per il Parma che continua a recuperare posizioni, altro fiele per il Bari, eliminato dalla Coppa Italia da una squadra di serie B (il Napoli) e tre giorni dopo battuto al «Tardini». Partita da vedere per un'ora, poi da indovinare: nebbia in Val Padana, visibilità ridotta, e l'Italia tropicale. In tutto questo, il Parma ha scoperto di avere in canna l'uomo della nebbia: Buffon, strepitoso su zuccata di Andersson al 21' della ripresa. Il Parma ha chiuso i conti in mezz'ora: capocciata di Cannavaro dopo appena 4' su angolo di Ortega, autogol di Innocenti su tiro silenzioso di Di

Vaio al 29': che poi qualcuno provi a fare del maldestro tocco del difensore barese un gol dell'attaccante del Parma è nella fantasia senza confini del calcio del Duemila.

Nei primi trenta minuti, che sono poi quelli che hanno deciso la gara, la squadra di Malesani ha giocato il miglior calcio della stagione altalenante. Crespo e Di Vaio sono un tandem che funzionano: l'argentino ieri sera ha sfiorato il gol un paio di volte (splendida la rovesciata a inizio partita), poi ha corso parecchio. Il Bari ha reagito bene nella ripresa. Il Parma è calato, quasi preoccupato di aver un vantaggio di due gol. Il problema è che il gol di Innocenti, una sventolata su punizione, è arrivato tardi: 37', due minuti dopo il palo colpito da Masinga, o «Mazinga» come dice Fascetti.

Il commento post partita di

Cannavaro mette una pietra sopra le chiacchiere: «Ottimo primo tempo, nel secondo abbiamo sofferto perché eravamo convinti di poter amministrare il risultato».

PARMA BARI 0 0

BARI: Buffon, Sartor, Thuram, F. Cannavaro, Fuser, D. Baggio, Boghossian (27' st Breda), Vanoli (14' st Sereni), Ortega, Crespo, Di Vaio (34' st Walem) (22 Micillo, 3 Benarrivo, 28 P. Cannavaro, 13 Stanic)

PARMA: Mancini, De Rosa (1' st Negrouz), Ferrari, Innocenti, Del Grosso, Collauto, Andersson, Markic (1' st Perrotta), Marcolini (27' st Olivares), Osmanovski, Masinga (30 Gregori, 15 Bellavista, 21 Giorgetti, 24 Spinesi)

ARBITRO: Farina di Novi Ligure

RETI: 4' Cannavaro, 29' aut. Innocenti, 37' st Innocenti.

Olive, il «solito» gol dell'ex

E Mazzone fa festa: gli umbri volano in alto

LECCE Renato Olive, già bandiera del Lecce, artigiano del centrocampo, si trasforma in attaccante e realizza la rete dell'ex punendo una fatale distrazione della difesa leccese su travolgente azione av-

viata da Nakata. Il giapponese rag giunge una palla che sembrava destinata sul fondo e sorprende tutta la difesa giallorossa consentendo a Olive di sbloccare il risultato. La rete del Perugia giunge nel momento in cui il Lecce stava producendo il massimo sforzo offensivo costringendo la difesa ospite ad un affannoso batti e ribatti. Ma quel gol riassume anche il diverso carattere delle due squadre: più ordinata, più sicura di sé, più esperta la formazione di Carlo Mazzone, più spregiudicata ma anche più esposta ai contraccolpi avversari quella leccese. La reazione dei giallorossi dopo il gol è veemente e Mazzantini si esibisce in un paio di interventi di gran pregio ma c'è sempre il contropiede ospite in agguato e 3' minuti dopo Nakata si vede deviare da un bellissimo intervento volante di Chimentini il raddoppio. Sino alla rete di Olive la partita si è trascinata senza azio-

ni di rilievo e la prima parata dei portieri si è registrata dopo oltre 20' di gioco. Quando poi Cavasin ha tolto Colonnello inserendo Paradiso con il proposito di dare una maggiore spinta ha ottenuto però il risultato di indebolire l'azione di filtro a centrocampo sicché gli ospiti si sono riversati in contropiede con più pericolosità. Nel primo tempo il Perugia aveva già messo la naso alla finestra costringendo alla mezz'ora Chimentini ad un intervento su Ba. Il Lecce era andato vicino alla marcatura con Sesa e Lucarelli per cui al termine dei primi 45' vi era stato un certo equilibrio in campo. Nella ripresa dopo il gol di Olive il Perugia ha potuto attuare pienamente il gioco di rimessa difendendo con ordine e con decisione da un Lecce che ha schierato tre attaccanti inserendo Biliotti e dando loro manforte con Bonomi. Nulla da fare, però. Il risultato non è cambiato.

LECCE PERUGIA 0 1

LECCE: Chimentini 6, Juaréz 6, Viali 6, Savino 5,5, Balleri 5,5 (36' st Biliotti sv), Conticchio 5,5, Lima 6,5, Piangerelli 5,5 (25' st Bonomi sv), Colonnello 6,5 (15' st Paradiso sv), Sesa 6, Lucarelli 5,5 (12 Lotti, 6 Traversa, 18 Marino, 27 Pivotto)

PERUGIA: Mazzantini 6, Ripa 6,5, Calori 6,5, Materazzi 7, Ba 5 (16' st Daino sv), Biliotti 7, Nakata 6,5, Olive 6,5, Milanese 5,5 (50' st Rivalta sv), Melli 6, Amoruso 5,5 (38' st Sussi sv) (12 Pagotto, 20 Tapia Urdile, 21 Campolo, 22 Capparella)

ARBITRO: Messina di Bergamo 6,5

RETE: nel st 24' Olive

NOTE: angoli 5-3 per il Lecce. Ammoniti: Conticchio, Melli, Juaréz e Amoruso. Spett: 14.968, incasso totale 382.570.129 lire

